IL NOSTRO TEMPO
CORSO MATTEOTTI 11
10121 - TORINO

5 OTT 69

L'ECO DELLA STAMPA - MILA
DELLA STAMPA - MILANO - L
STAMPA - MILANO - L'ECO D
MILANO - L'ECO DELLA STA
L'ECO DELLA STAMPA - MILA
DELLA STAMPA - MILANO - L
STAMPA - MILANO - L'ECO D
MILANO - L'ECO DELLA STA

Lo Stabile di Torino sarà un teatro pilota?

Forse gli scontenti saranno ancora in molti, forse non tutte le iniziative avranno esiti positivi e concreti. Non importa. Il Teatro Stabile torinese quest'anno si è mosso e con impegno.

Soprattutto ha voluto andare verso il pubblico, si è messo sul piede di una ricerca aperta, di una disponibilità nuova. L'impressione è che i panni siano stati felicemente buttati all'aria, le finestre siano state aperte e sia giunta aria nuova.

L'atmosfera generale è adatta per questi terremoti: a Torino si è cercato di non perdere l'occasione. Presentando il proprio programma lo Stabile ha parlato di teatro di frontiera inteso come impegno a stimolare nel pubblico un incontro ed un dialogo con la drammaturgia italiana ed europea.

Il pubblico italiano non va a teatro. Ormai è un luogo comune e risaputo, come risapute sono le diagnosi fatte al proposito. I rimedi? Lo Stabile Torinese pensa di averne individuati alcuni e tenterà di metterli in atto. Innanzi tutto rinnovamento interno a favore di una democratizzazione dei rapporti di lavoro che vuole evitare impostazioni dall'alto, per affidare agli stessi interpreti le scelte e la realizzazione degli spettacoli. La costituzione di una Compagnia-Gruppo formata da attori che condurranno e non eseguiranno i propri spettacoli a fianco del regista e dell'autore, vuol essere un primo passo verso un rivoluzionamento che dovrebbe dare come risultato un teatro più vivo e più sentito.

All'esterno qualificazione delle sedi. Se molte persone non vengono a teatro una delle cause è forse nel fatto che non si sentono al posto giusto, nell'ambiente adatto, sia come conformazione architettonica, sia come disposizione della città, sia come qualità delle rappresentazioni. Per togliere questo ostacolo lo Stabile ha disposto diverse sedi, differenziando gli spettacoli e caratterizzando il repertorio in rapporto alle sedi scelte. Si vuole offrire maggiore possibilità di comunicazione e una varietà di scelta capace di spezzare il tradizionale rapporto rigido spettatore-attore-rappresentazione.

Avremo così italiani d'autore e Compagnia-Gruppo al Gobetti, Teatro dialettale e per ragazzi in corso Moncalieri, Teatro classico contemporaneo al Carignano ed all'Alfieri, Teatro sperimentale agli Infernotti, Teatro di cintura nei punti-piloti.

L'articolazione nel repertorio pertanto per la prossima stagione, nell'ambito di questo tracciato artistico-organizzativo, prosegue ed approfondisce alcuni temi già proposti l'anno scorso: difesa dell'autore italiano d'oggi e della tradizione; analisi dei motivi teatrali conduttori delle contraddizioni della borghesia; tendenza a riscontrare le forme nuove della vita teatrale.

Offerta di autori italiani viventi. Aprirà Arpino con *Donna amata dolcissima* seguirà Prosperi con *Savonarola* e Sciascia-Rizzotto con *I mafiosi* nella produzione del Teatro Stabile di Catania. Un'occasione per offrire un modo italiano di fare teatro non soltanto socialmente e moralmente impegnato, ma anche di divertimento e di satira.

Recupero della tradizione italiana sulla linea di una ricerca «giovane» e non «paludata», di una scoperta dei classici non pedantesca, ma realistica. Vedremo in questa sede il *Bruto II* di Vittorio Alfieri, *Liolà* di Pirandello, e il capolavoro ottocentesco del teatro piemontese *Le miserie 'd monssu' Travet*.

Approfondimento del tema della dialettica borghese all'insegna del teatro classico contemporaneo. Ci sarà Strindberg con il *Sogno*, regista un giovane svedese Michael Meschke, interprete Ingrid Thulin. Seguirà Stanislav Witkiewicz con *La gallinella acquatica* un autore proposto per la prima volta in Italia. Il *Nekrassov* di Sartre nell'edizione del Teatro Stabile di Trieste, sarà un ulteriore esempio di tematica borghese.

Teatro divertimento sarà quello realizzato dalla Compagnia Gruppo che presenterà *Eh?* di Livings e dalla Compagnia dei Quattro che porterà ai torinesi la *Dame de Chez Maxim's* di Feydeau. Un programma che sarà completato dal teatro di sperimentazione collocato come centro di ricerca all'interno del corso di formazione dell'attore e da altre attività collaterali, proiezioni di film d'autore dibattiti, esperienze, incontri con personaggi della cultura. Un cartellone quindi che cerca di soddisfare le esigenze del pubblico.

mp. b.